Pietro ricorda
la sua quaresima con Gesù

Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo

registrate e scritte da Marco

Non uccidere

In noi esiste un istinto di morte e un istinto di vita. Possiamo amare la morte o amare la vita. Se imparo a leggermi nell'anima, mi rendo conto di questa realtà.
Più che fare considerazioni teoriche è subito utile domandarsi: "Chi è che uccide?".
"Marco, Gesù era solito dirci: chi dice al proprio fratello: pazzo, lo uccide. Chi odia suo fratello: lo uccide. Chi non si accorge del bisogno estremo del fratello e lo lascia in balia della sua necessità e del suo dolore: lo uccide. Chi usa la lingua contro il fratello e lo disonora: lo uccide! Gesù non usava giri di parole. Andava subito alla sostanza dei fatti".
Pensiamoci. Attorno a noi c'è tanta morte. C'è anche in quantità molto più grande tanta vita. La cronaca conosce soltanto la morte. Raccontandola, le fa pubblicità.
Scendendo nel concreto.
Uccide chi non permette alla vita di nascere (anche se molte situazioni sono frutto di disperazioni indicibili!).
Anche chi, seguendo le sue passioni sregolate, si richiama all'amore per giustificare la morte che infligge ad un altro.
Far morire le persone per disperazione, perché le abbiamo portate al limite del senso della loro vita, significa uccidere.
L'indifferenza uccide. Lo fa anche la cattiva lingua, la diffamazione, le immagini offensive.
Uccide chi non ama la propria vita e la lascia camminare lungo la via della consumazione lenta e inspiegabile, a volte.
Uccide chi affama l'altro, chi lo strozza con l'usura, chi lo rende vittima della disonestà e della corruzione, chi lo ricatta e lo minaccia, chi domanda il "pizzo" come una condanna che pende sulla nostra testa.
Uccide chi maltratta un bambino, chi disprezza un anziano, chi lo obbliga ai suoi atti di violenza perché dà fastidio.
Non parliamo di chi è disonesto o trascurato o superficiale quando cura un malato. Quante forme di morte!

Quaresima: esamino la mia condotta quotidiana e mi domando se riesco ad evitare tutto ciò che porta gli altri all'esasperazione, a rimanere sconvolti dal nostro stupido bullismo, in tutte le sue forme.
Mi chiedo se sono una persona per la vita o per la morte.
Vedendo la Quaresima in positivo: ama la tua vita. Curala. Rispettala. Adornala di bellezza e di attenzione, senza idolatrarla.
Quando diffondi il bene ami la vita.
Quando aiuti il prossimo diffondi la vita.
Quando aiuti gli offesi, le persone aggredite, gli indifesi, credi alla vita.
Ogni seme di vita che getti tra le zolle della terra è un tuo inno felice all'esistenza. E' un segnale della tua ricchezza di cuore. E' un piccolo o grande contributo a far fiorire un mondo nuovo che non sia macchiato di sangue violento e macabro, ma irrigato dal sangue prezioso del dono di se stessi. Come ha fatto Gesù.
Don Mario Simula